

OSSERVATORIO  
NORD EST

Il Nord Est crede poco alle  
medicine alternative

*Il Gazzettino, 04.12.2012*



**NOTA INFORMATIVA**

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 6-8 settembre 2012 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1008 persone (rifiuti/sostituzioni: 5243), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Fabio Turato, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it).

## QUANDO LE MEDICINE SONO "EFFICACI" SE IL MALATO CI CREDE

di Paolo Legrenzi

Il placebo è un finto farmaco, cioè un preparato che si presenta come un medicinale, ma è inefficace rispetto alla malattia da curare. È inefficace solo per chi non ci crede. Se una persona invece ci crede, il placebo libera nel cervello degli oppiacei naturali con effetti analgesici. Due terzi dei veneti dichiarano di conoscere che cosa sia l'omeopatia e l'agopuntura tradizionale. Inoltre, metà di costoro "le ritiene efficaci". Se, in condizioni di malessere, praticassero queste terapie, ne trarrebbero giovamento? Sarebbe interessante saperlo. Nel mio saggio *Credere* (2008), racconto questo dialogo immaginario, inventato da Achille Varzi: Farmacista: «In che cosa posso servirla?». Cliente: «Ha delle confezioni di placebo? Me le può dare?». Farmacista (va nel retrobottega dal principale): «Dottoressa, c'è di nuovo un cliente che vuole un placebo. Credo che abbia letto sul giornale di quegli studi recenti che mostrano che il placebo funziona. In effetti, recenti ricerche dimostrano che chi ci crede libera inconsapevolmente nel cervello degli oppiacei naturali con effetti analgesici». Dottoressa (non aggiornata né sugli studi né sui farmaci, ma attenta alle vendite): «Beh, che c'è di male, dia il placebo ai clienti che lo chiedono». Farmacista: «Mi scusi, ma non è così semplice. Possiamo dare loro dei placebo, ma non possiamo dire loro di che si tratta perché ci devono credere». Dottoressa: «Che differenza può fare?». Farmacista: «Fa tutta la differenza del mondo. L'effetto placebo si ha soltanto se uno crede veramente di curarsi. Ovvero, solo se crede che non sia un placebo. Se uno sa di prendere un placebo, allora i suoi neurotrasmettitori non anticipano più il risultato della cura. E addio effetto». Dottoressa: «Ho capito. L'effetto placebo è l'effetto di una bugia. Non sapere o, meglio, avere un'informazione falsa, a volte può far bene». Un professore di Harvard, Anne Harrington, ha curato un bel libro sull'effetto placebo (1997). Sono descritti farmaci e cure dell'antichità, e si mostra come fossero basati soprattutto sull'effetto placebo. I farmaci il più delle volte non facevano niente, talvolta erano dannosi. Lo possiamo dire con certezza perché le descrizioni erano molto accurate, per essere sicuri che i farmaci fossero preparati con precisione. Per esempio gli scribi dell'imperatore cinese Huang Ti descrivono più di 16mila cure fatte con l'uso di circa duemila farmaci, usati per più di duemila anni. Con l'avvicinarsi ai

giorni nostri, il calcolo si fa ancora più preciso. Delle cure degli anni cinquanta sappiamo tutto e, con le conoscenze di mezzo secolo dopo, si è appurato che i medici propinavano effetti placebo in più del 30 per cento dei casi. Ne erano consapevoli? Non lo sappiamo. I dati raccolti sulle credenze dei veneti nei confronti delle medicine alternative pongono un problema etico analogo a quello descritto nel dialogo immaginario di Varzi. Lasciare intatte le convinzioni sull'efficacia di queste terapie oppure no?

## IL NORDEST DÀ POCA FIDUCIA ALLE MEDICINE ALTERNATIVE

di Natascia Porcellato

Medicine alternative: quanti le conoscono? E chi le considera efficaci? L'*Osservatorio sul Nord Est*, curato da Demos per *Il Gazzettino*, indaga oggi intorno alle modalità di cura diverse dalla medicina tradizionale occidentale. In particolare, omeopatia e agopuntura: la prima è conosciuta dal 68% degli intervistati, e un nordestino su tre la giudica molto o abbastanza efficace; anche l'agopuntura tradizionale gode dello stesso livello di fiducia (32%), e questo nonostante un livello di conoscenza meno ampio (56%).

Più che "alternative", probabilmente è meglio considerarle "integrative": agopuntura tradizionale e omeopatia, infatti, sono discipline utilizzate da specialisti formati con la medicina classica. L'integrazione della professionalità occidentale con questi due approcci (provenienti uno dalla tradizione cinese, l'altro da quella tedesca) permette forse di guardare al corpo in modo diverso, considerando maggiormente le individualità dei pazienti che chiedono di essere curati. Quanto sono conosciute nel Nord Est queste pratiche? Chi le giudica efficaci? Per rispondere a queste domande, abbiamo costruito due indici: un primo, di "notorietà", si basa sulla percentuale di persone che conosce il rimedio; il secondo, di "efficacia percepita", sulla quota di intervistati che lo giudica molto o abbastanza efficace.

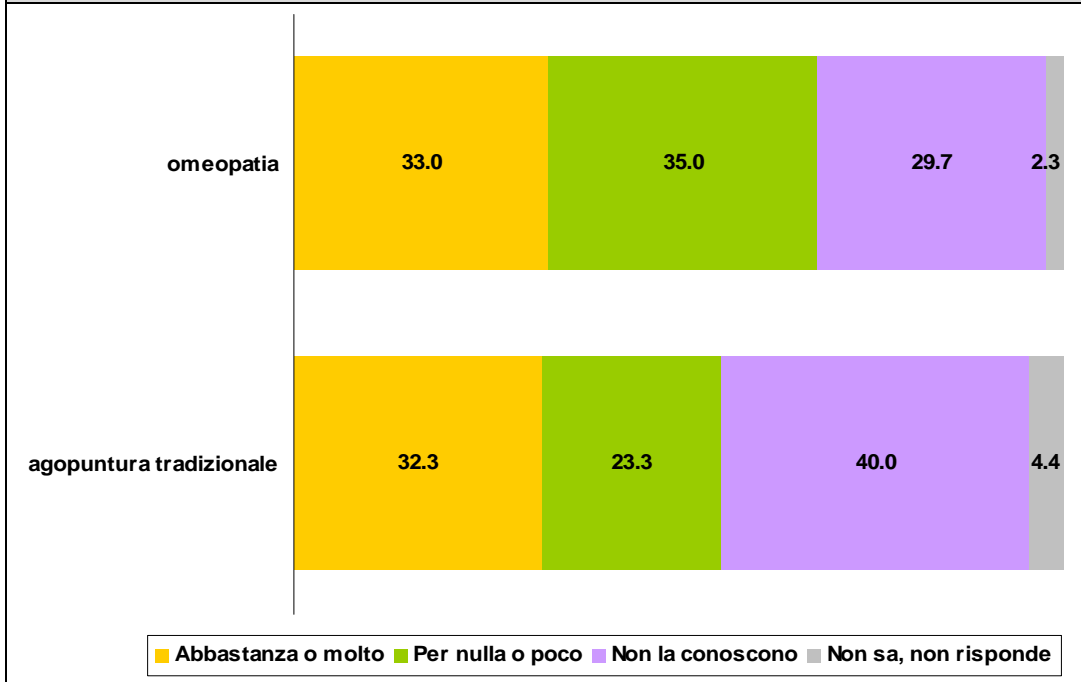
Consideriamo prima di tutto l'omeopatia. Oggi, l'indice di notorietà relativo a questa pratica è intorno al 68%. Rispetto al 2001, quando era fermo al 55%, osserviamo un aumento complessivo di 13 punti percentuali. Per quanto riguarda la percezione dell'efficacia, invece, osserviamo un andamento più altalenante. Se nel 2001 era il 36% a giudicare l'omeopatia un rimedio utile, nel 2003 la quota di persone che esprimeva lo stesso giudizio era salita al 44%. Tre anni più tardi, però, si osservava una nuova contrazione al 40%, e una sostanziale stabilizzazione (42%) nel 2008. Oggi, invece, la diminuzione appare più netta, e l'omeopatia è giudicata molto o abbastanza efficace da un nordestino su tre (33%). Vediamo ora quale profilo sia possibile tracciare per queste due dimensioni relative all'omeopatia. A conoscerla sono soprattutto persone giovani o di età centrale (25-64 anni), mentre la giudica valida una platea più ristretta, composta da quanti hanno tra i 25 e i 54 anni. Inoltre, sono più frequentemente persone in possesso di un livello di istruzione alto a

conoscerla e giudicarla efficace e, rispetto a Veneto e Friuli-Venezia Giulia, è la provincia di Trento a distinguersi come area in cui la cura omeopatica appare particolarmente nota e apprezzata.

Consideriamo ora l'agopuntura tradizionale. Nel 2001 era un intervistato su due a mostrare di conoscere questa pratica, e nel corso del tempo abbiamo assistito a piccoli e costanti aumenti, fino al 2008, quando è arrivata al 58%. Oggi, con l'indice di notorietà fermo al 56%, possiamo considerare l'agopuntura sostanzialmente stabile. L'indice di efficacia percepita, invece, mostra un andamento diverso: nel 2001 era il 31% a mostrare di apprezzarne la validità, e tra il 2003 e il 2008 il dato si mantiene tra il 35 e il 37%, per arrivare, oggi, a coinvolgere il 32% degli intervistati. L'agopuntura tradizionale appare conosciuta soprattutto da giovani (15-34 anni) e persone di età centrale (55-64 anni), mentre l'efficacia è maggiormente percepita tra coloro che hanno tra i 15 e i 44 anni. Per entrambi gli indici considerati, inoltre, osserviamo una presenza superiore alla media di persone in possesso di diploma o laurea. Infine, se la notorietà non mostra particolari distinguo nei territori, l'efficacia dell'agopuntura appare maggiormente riconosciuta in Friuli-Venezia Giulia.

**IL RIMEDIO ALTERNATIVO**

Ci può dire se conosce e quanto ritiene efficace ciascuna delle seguenti forme di medicina alternativa? (valori percentuali – Nord Est)

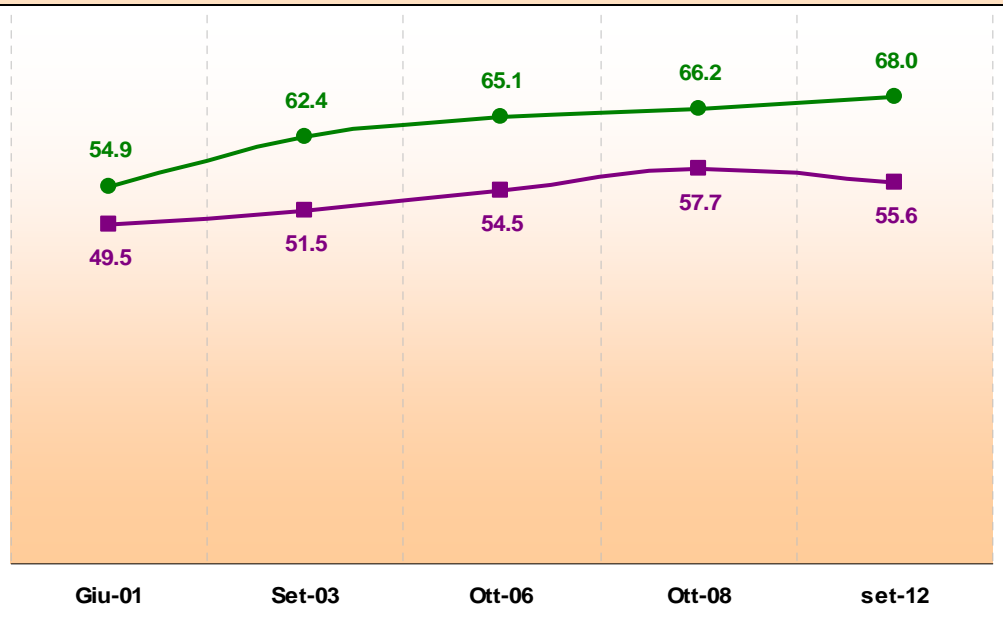


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)

**IL RIMEDIO ALTERNATIVO: LE SERIE STORICHE**

Ci può dire se conosce e quanto ritiene efficace ciascuna delle seguenti forme di medicina alternativa? (valori percentuali dell'indice di notorietà e di efficacia percepita – Serie storica Nord Est)

**INDICE DI NOTORIETÀ**



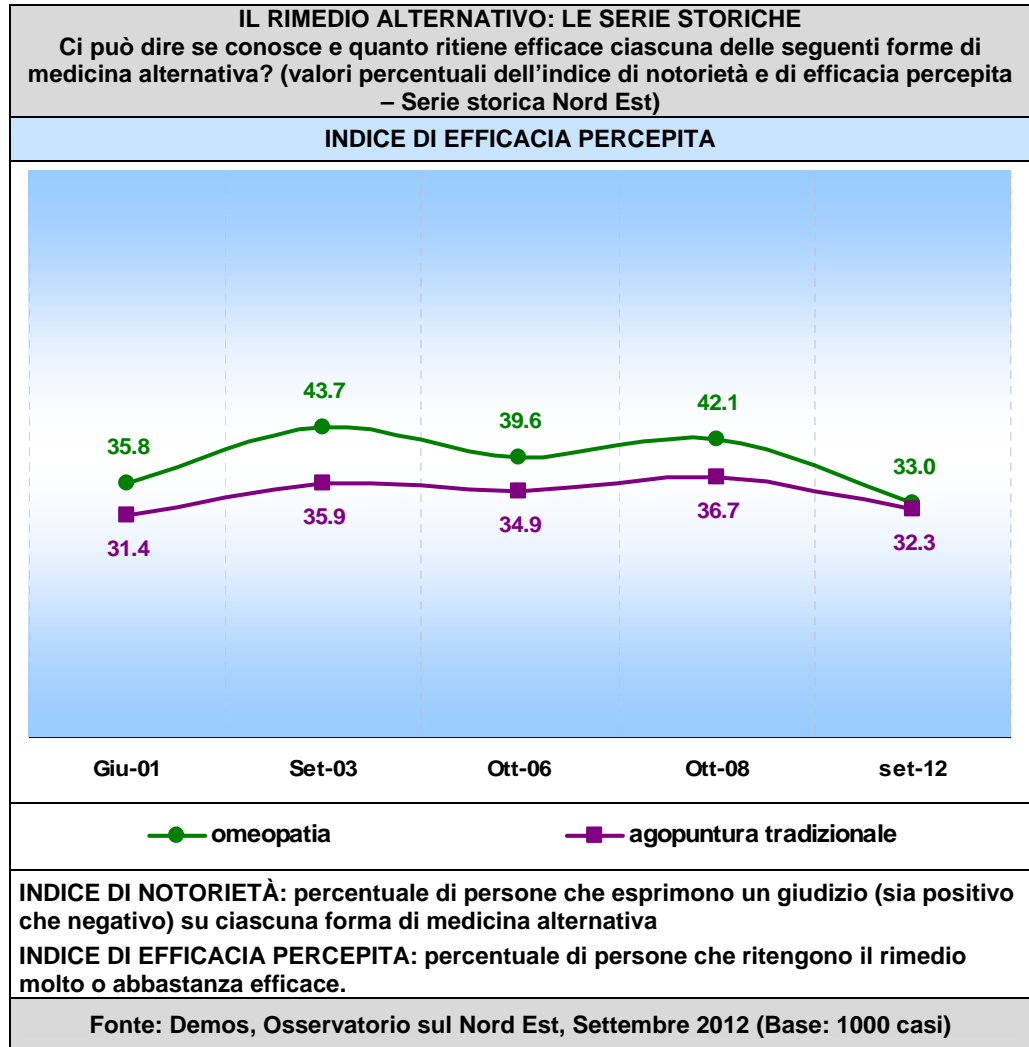
● omeopatia

■ agopuntura tradizionale

**INDICE DI NOTORIETÀ:** percentuale di persone che esprimono un giudizio (sia positivo che negativo) su ciascuna forma di medicina alternativa

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)





<b>IL PROFILO</b> Valori percentuali dell'indice di notorietà e di efficacia percepita in base ai settori considerati					
		Indice di notorietà		Indice di efficacia percepita	
		omeopatia	agopuntura tradizionale	omeopatia	agopuntura tradizionale
<b>Tutti - Nord Est</b>		<b>68.0</b>	<b>55.6</b>	<b>33.0</b>	<b>32.3</b>
<b>Classe d'età</b>	15-24 anni	50.2	66.4	30.3	35.2
	25-34 anni	78.5	62.0	41.4	47.0
	35-44 anni	83.1	59.3	42.3	36.6
	45-54 anni	73.8	44.7	39.0	28.1
	55-64 anni	81.1	62.2	31.7	27.9
	65 anni e più	42.8	46.0	16.7	24.5
<b>Livello di istruzione</b>	Basso	51.5	43.7	19.1	20.0
	Medio	67.9	55.5	34.5	33.2
	Alto	79.1	63.5	40.6	39.5
<b>Regione o provincia autonoma</b>	Trento	73.5	54.7	47.9	29.5
	Veneto	69.1	55.2	32.0	31.7
	Friuli-Venezia Giulia	61.5	57.4	31.0	35.7

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012  
(Base: 1000 casi)